





Luca Pampaloni

# Lottare per vivere

Dei diritti e delle pene (per ottenerli)

*prefazione di*  
Marino Severini

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume stampato con il contributo di*

Istituto Ernesto de Martino



Archivi della Resistenza - Circolo Edoardo Bassignani

**A**rchivi della **R**esistenza  
Circolo ★ Edoardo Bassignani

© Copyright 2023

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676386-0

# Indice

Prefazione di Marino Severini	9
Introduzione	15
I. Alcuni miei presupposti	21
L'arrivo dei beni di consumo	21
Ascoltare i racconti	21
Le mie fondamenta culturali e politiche	22
“Quarantaquattro gatti”	27
Un decennio cancellato	27
La “violenza degli anni Settanta”	27
Il PCI	30
Il Settantasette	32
II. Tracce di una storia di parte	37
Fino alla Seconda guerra mondiale	37
Resistenza e ricostruzione	38
Disabilità negli anni Cinquanta	40
Gli anni Sessanta	41
Disabilità negli anni Sessanta	45
Il Sessantotto e le sue conseguenze	46
Disabilità dopo il Sessantotto	47
Gli anni Settanta	47
Disabilità negli anni Settanta	53
Gli anni Ottanta	55
Disabilità negli anni Ottanta	66
III. Tracce di me	69
Racconto per un documentario	69
Nascita e primo anno di vita	69
Infanzia prima del centro spastici	70

Incontro col prof. Milani Comparetti e centro spastici	71
Il primo inserimento scolastico	74
Le medie a Calenzano	76
La territorializzazione dei servizi	78
Le medie superiori	81
L'inizio dell'impegno per i diritti dei disabili	85
L'università	86
La Possum	88
Prima della lotta per la vita indipendente	91
La lotta per la vita indipendente	92
Lavoro	94
Affetti e sessualità in senso molto ampio	96
Integrazione importante	98
IV. Riflessioni sulla violenza	101
V. Vita Indipendente	109
Che cos'è la Vita Indipendente?	109
Per una storia dell'Assistenza in Italia	117
Costituzione e disabili	129
Disabili e lavoratori migranti	134
I diritti si conquistano e si difendono, di sicuro non si elemosinano	135
Sulla domanda di contributo Vita Indipendente 2012 in Toscana	138
Sul libro di Raffaello Belli <i>Vivere eguali</i>	143
Vita Indipendente in Toscana a inizio 2018	147
Storia e concetti fondamentali della vita indipendente in Toscana	151
Due definizioni fondamentali	151
Storia	154
VI. Autocoscienza virtuale?	163
Ancora sulla delega ed altre riflessioni	164
“Politicamente corretto”	166
Sull'Eutanasia	168
VII. “Classi dirigenti” e disabili	173
Tremonti torna a definirci “invalidi”	173
Su articolo di Gramellini <i>Lacrime e no</i>	176
Cinema e disabilità dagli anni Ottanta agli anni Duemila	179
Note sul film <i>Quasi amici - Intouchables</i>	181
Su un programma televisivo “sulle disabilità”	183

VIII. Note sparse	185
Sull'entrata in politica di Berlusconi	185
Su una intervista a Cossiga	187
Scritti estivi ed estemporanei	190
Infortuni sul lavoro	191
“Fine del comunismo”, globalizzazione, crisi del welfare	192
A proposito di un libro su Adriano Milani Comparetti	195
Come non va fatta divulgazione storica	198
Genova, luglio 2001	199
Accadeva in Italia nel 2008	201
La cultura pop in Italia negli anni Sessanta e Settanta	202
Su <i>Patria 1978-2010</i> di Enrico Deaglio	209
IX. “Fiction” e storia d'Italia	211
X. Compagne e compagni di strada che non ci sono più	215
Due parole su Ivan Della Mea	215
Mio ricordo di Sabrina Sganga	217
Su Gabriella Bertini	218
Roberto e la sua grande voglia di vivere messa in fuga	219
Conclusioni	223
Cenni biblio-sito-filmografici	225
Cenni bibliografici	225
Cenni bibliografici sulle disabilità	229
Cenni sitografici	230
Cenni sitografici sulle disabilità	233
Cenni filmografici	234
Cenni filmografici sulle disabilità	238





# Prefazione

Passando attraverso queste pagine vi confesso che ho provato a tratti una grande Commozione. Mi sono commosso soprattutto dinanzi a tanta Forza! La Forza di un combattente; quella di un bambino, di un ragazzo e di un uomo che ha lottato in tutta la sua vita per la Conquista della Dignità.

La vita di Luca è una grande Lezione di Vita.

E la sua storia è una storia Comune, quella di una generazione nata nel decennio successivo alla fine della grande Guerra, negli anni del boom economico, della Ricostruzione e soprattutto dell'Emancipazione del mondo del lavoro, di quella classe operaia che si stava preparando, lotta dopo lotta, a "dirigere Tutto". Luca è figlio di quella Storia, di quegli anni, un figlio del tempo del Riscatto e dell'Assalto al Cielo. Molti dei suoi racconti li ho sentiti vicini a me, alla mia vita; dal tempo in cui ancora non c'era la tv in casa, quando le generazioni, dai nonni ai nipoti, si incontravano e raccontavano la vita attorno al fuoco, fino ai tempi presenti; passando per le sezioni, le case del popolo, i festival rock, le occupazioni, gli stessi Lp e gli stessi cantautori, gli stessi libri... e poi le sconfitte, le repressioni, le stragi di Stato e l'avvento della Restaurazione che dura ancora oggi... Ma nel racconto di Luca, nella sua testimonianza, quello che mi affascina e ripeto mi commuove, è questa sua Forza che oggi, più di ieri, lo rende Invincibile!

Una Forza che proviene soprattutto dalla sua Cultura, quella che gli è stata trasmessa e consegnata innanzitutto dalla sua famiglia e poi dalla sua Comunità, dalla sua Appartenenza. Una Forza che proviene da una Coscienza e una Consapevolezza che nascono e maturano incontro dopo incontro. Fin da quello più importante e decisivo che fu con Adriano Milani Comparetti; fratello di don Milani, protagonista insieme a tanti altri nell'Italia degli anni Sessanta

e Settanta, di una Rivoluzione che aveva lo scopo di abbattere le barriere create dai pregiudizi nei confronti del diverso, del diversamente "abile". Quelle Barriere che erano proprie di un modello industriale capitalistico basato sul profitto da un lato e la produttività dall'altro e che generava esclusione e marginalizzazione nei confronti di tutti coloro che non erano "idonei e abili" per la produzione di profitto, che è ben altra cosa dalla Ricchezza. Un modello disumano e feroce contro il quale Luca si è sempre battuto e con lui tutti coloro che sono stati dalla stessa parte, quella della VITA! e della sua sacralità.

Leggendo queste pagine ho anche scoperto di avere un altro Fratello. Perché Luca è mio Fratello, siamo figli dello stesso tempo, ma anche della stessa cultura e dello stesso senso di comunità e di appartenenza. Mio padre fin da quando ero ragazzino mi ha sempre detto «se sei un buon comunista non devi mai lasciare da solo nessuno». Questo è un passaggio di consegne molto importante poiché va molto al di là di un'ideologia, è la Civiltà. Quella Civiltà che un Vangelo "comunista" ha dichiarato e rivendicato in tutta la sua storia. Lo stesso che Luca ci ricorda in queste pagine e che noi tutti dovremmo sempre scrivere sulle nostre bandiere "Ognuno secondo le sue capacità, ad ognuno secondo i suoi bisogni".

Ed è Sacro e Santo il fatto che Luca rivendichi per sé e per quelli come lui questo principio. Che gli «venga dato secondo i suoi bisogni», e non solo perché lui ne ha diritto, ma perché a lui gli Spetta! Come spetta a chi è sfruttato avere quei mezzi che sono proprietà di chi lo sfrutta...

Il racconto di Luca è per molti versi assai interessante poiché avviene su due binari, che vanno costantemente in parallelo, quello personale e quello politico, come quello sociale e quello culturale. Proprio perché «il personale è politico», lo è sempre stato e sempre lo sarà.

Ecco allora che in queste pagine compare a noi tutti la storia di un Grande Cammino. Quello "personale" di Luca che va di pari passo a quella Lunga Marcia compiuta dagli ultimi, gli sfruttati, i lavoratori, gli eretici, i banditi e gli esclusi, tutti sotto le bandiere della Differenza! Un cammino e una marcia eterna ma che in un particolare momento della storia del nostro Paese è stata Animata da tre grandi culture, quella cristiana, quella socialista e comunista

e quella delle Minoranze. E su quelle orme ancora fresche noi ancora oggi sappiamo riconoscere che da lì è passato un Nuovo Umanesimo!

E se a Luca spetta ciò di cui ha bisogno, cioè di non essere “lasciato da solo”, è semplicemente dovuto al fatto che lui è capace di dare, di donare partecipando ad un Cammino che ancora continua, quello del Riscatto, della Dignità umana, dell’emancipazione e aggiungo io della Bellezza... Basta leggere la storia sua per essere inondati di Bellezza!

Quindi se a Luca spetta da parte della Comunità ciò di cui ha bisogno per vivere pienamente la sua vita, è perché Luca dà, ha sempre dato nella sua vita, e da ultimo basta leggere questo libro per capire quanta Bellezza sia capace di dare, di donare a tutti noi...

E a tale proposito vorrei sottolineare una parte del libro che mi è rimasta particolarmente impressa e mi ha toccato nel profondo.

Nel capitolo “Tracce di me”, fra le tante cose, Luca racconta del suo primo seggiolino! La sua mamma non potendolo più tenere in braccio, si inventa un seggiolino in modo che Luca possa stare seduto in auto. Poi va da un fabbro che realizza il telaio e siccome fa la sarta, il resto del lavoro lo compie lei. Luca aggiunge anche che all’epoca i seggiolini per bambini neanche esistevano e i costruttori di seggiolini per bambini osservarono con interesse questa sorta di prototipo fatto dalla mamma tanto che in seguito si diffusero esemplari copiati da quel seggiolino progettato e realizzato dalla mamma.

Non solo, ma quando Luca, anni dopo, fu costretto a prendere il pulmino “degli spastici”, essendo dotato quest’ultimo di seggiolini di fòrmica, la mamma e il fabbro realizzarono un altro seggiolino che si poteva agganciare ai sedili.

Ecco, io trovo in queste poche righe del racconto del Seggiolino di Luca, tutta quella straordinaria Forza che mi commuove, che mi fa muovere per essere al suo fianco, nel suo e nostro Cammino. È la Forza di tutte le forze, quella della Speranza, che nasce e rinasce sempre e per sempre, da un amore profondo, infinito. Quella sola forza che può condurre alla Giustizia! Quella Forza che non si arrende mai ma che mossa dalla Speranza fa “Camminare”, andare Avanti sempre e comunque, Fino alla Fine, fino alla Vittoria... alla Libertà. Che per Luca non può prescindere dalla sua Autonomia, in quanto Persona!

Dico questo perché quelli come me (e credo anche come Luca) provengono da una cultura altra, quella su cui vive e si basa il senso profondo di Comunità, dove nessuno da solo può farcela e quindi la Comunità si fa carico di ognuno. Io sono nato e cresciuto in una Comunità in cui «non si lascia niente sul piatto» niente va buttato o scartato, soprattutto la Vita, quella umana... se sei “matto” e non puoi fare dei lavori manuali in quanto pericolosi per te e per altri, farai lo sciamano, il predicatore, se sei cieco suonerai il violino o l’organetto... ma per nessuna ragione al mondo sarai escluso, buttato fuori, gettato via. È a quella Comunità che noi tutti dobbiamo Tornare. Grazie a Luca per avermi riportato sulla Strada di Casa!

*Marino Severini*

*A Luisella Tartoni, la maestra che si accorse che sapevo leggere e  
che soprattutto riuscì a far cambiare idea allo psicologo  
sul mio quoziente intellettuale.*

*A tutte e tutti coloro che mi vogliono bene; a chi me ne ha voluto  
e ha dovuto cambiare forma alla sua presenza tra noi.*

*A tutte e tutti coloro che hanno lottato e lottano  
per la liberazione dal bisogno e dallo sfruttamento.*



Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di luglio 2023